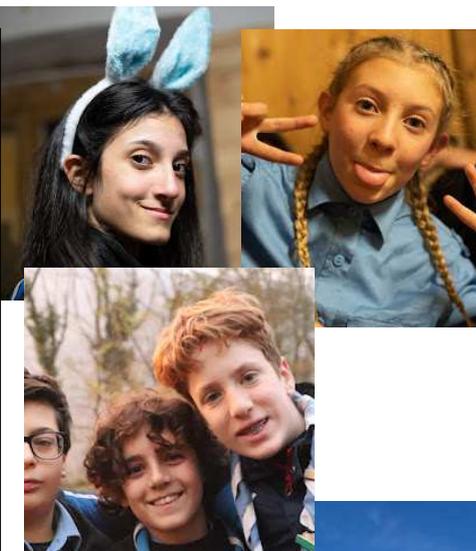


REPARTO: Mille peripezie e non solo

Quest'anno il campo invernale si sarebbe dovuto svolgere a CanzoAsso dal sette al dieci di dicembre ma, a causa di una serie di imprevisti siamo riusciti ad arrivare alla base scout solo un giorno dopo, (segno che questo campo non sarebbe andato nel migliore dei modi), ma...

Segue pagina 1



CLAN: mille voci mille strade

.... siamo andati, come rappresentanti del clan, a portare la luce di Betlemme ai ragazzi di Casa Simona.....

..... abbiamo ricevuto l'invito per andare alla stazione Centrale di Milano, insieme a tanti altri gruppi della zona, per partecipare a un evento organizzato dall'associazione Cityangels...

.. Questo gruppo di missionari organizza momenti anche di più giorni per gruppi (scout, oratori, ecc)..

Segue a pagina 13



L/C Tante novità e scoperte !

Questo inizio anno per il branco aveva il sapore di sfida, tante partenze e addii e tantissimi nuovi arrivi e nuove facce da conoscere. Sia tra i capi e soprattutto tra i lupi è stato plasmato totalmente il branco che ha visto letteralmente metà gruppo partire e altrettanti arrivare. Al branco però queste cose stimolano e con l'aiuto di un nuovo fantastico capo di nome Kaa

Segue pagina 11

NOVIZIATO: E Si Vola, ma dove?

Ciao amici qui è il noviziato del Piccioni viaggiatori! volevamo raccontarvi un po' come stanno andando le cose: il noviziato è una branca piena di sorprese, per noi soprattutto lo è stato già dalla prima riunione perché è lì che ci siamo incontrati per la prima volta tutti insieme

Segue pagina 6

Everest 1953

La [spedizione britannica del 1953](#), sotto la "guida militare" di Sir John Hunt, fu estrema: 350 portatori, 20 Sherpa e tonnellate di provviste per sostenere dieci alpinisti.

Segue pagina 5



**KIM
FORNITURE
SCOUT**

Via Marco Burigozzo, 11, 20122 Milano

CAMPO INVERNALE 2023 Un'avventura in partenza



Quest'anno il campo invernale si sarebbe dovuto svolgere a CanzoAsso dal sette al dieci di dicembre ma, a causa di una serie di imprevisti siamo riusciti ad arrivare alla base scout solo un giorno dopo, (segno che questo campo non sarebbe andato nel migliore dei modi)

Il motivo del ritardo è stato che il treno che avremmo dovuto prendere, a causa di un guasto è stato cancellato e invece che portarci alla base scout, ci ha condotti a un viaggio della speranza verso la comunità di Villapizzone, che ci ha gentilmente offerto un luogo per dormire

Per nostra fortuna, l'avviso del campo invernale era rimasto uguale a quello dell'anno scorso, dove ci

veniva detto di portare la cena al sacco, di conseguenza, tutti ci aspettavamo di dover portare i panini e mangiarli una volta arrivati su.

Nonostante le iniziali difficoltà, gli splendidi ragazzi del conca sono riusciti a intrattenere il reparto, con la loro fantastica animazione a tema cinque leggende.



Trascorsa la nottata, tra calci, sonnambuli, sveglie non disattivate e gente che russava, ci siamo rimessi in marcia di prima mattina, per raggiungere il nuovo treno, nella speranza che non si fermasse di nuovo.

Una volta raggiunta la destinazione, abbiamo conosciuto i cambusieri e ci siamo disposti nelle camere dove avremmo dormito e svolto le attività.

Il campo, come accennato prima, non è andato nel migliore dei modi, infatti, oltre all'imprevisto del treno, alcune persone si sono sentite male, e sono state quindi costrette a tornare a casa.

Il primo giorno, abbiamo fatto un'attività in cui sono stati definiti i ruoli all'interno della squadriglia, e l'impresa che ognuna svolgerà, a conclusione di questa attività, è stato deciso che le pantere parteciperanno ai guidoncini verdi proponendo come impresa un murales, le Kobra e le Volpi faranno la cassa di squadriglia, i Falki una gita in bici e i Puma un filmato in stop motion.



L'ultimo giorno abbiamo cucinato sul fuoco, dando la possibilità ai nuovi arrivati di allenarsi per il campo estivo, imparando a mantenere il fuoco acceso per due ore.



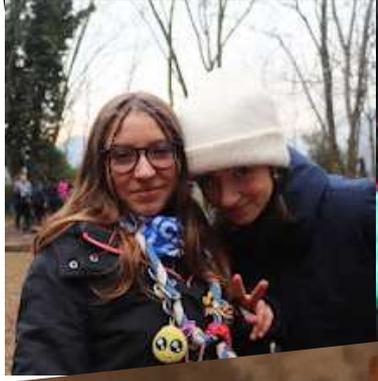
Come conclusione del campo, abbiamo fatto una cena a tema classici disney, in cui ogni squadriglia aveva un costume a tema: Falki e Kobra biancaneve e i sette nani, Puma la carica dei 101, Pantere alice nel paese delle meraviglie e Volpi inside out.

Alla fine della serata, i capi ci hanno introdotto quello che sarà il tema della catechesi di quest'anno, ovvero il rapporto tra la Fede e i giovani.

Come conclusione del campo, ci sono state le aspettate cerimonie di rinnovo Promessa, per i piedi teneri ed i nuovi ragazzi che si sono avvicinati allo scoutismo, specialità e raggiungimenti di Tappe. Per questa occasione, ci ha raggiunti anche Don Alberto, che ha avuto l'onore di rinnovare la bandierina della Fiamma, simbolo emblematico del reparto, speriamo che questa accompagni il reparto per altrettanti anni quanto la precedente, ora appesa in sede.

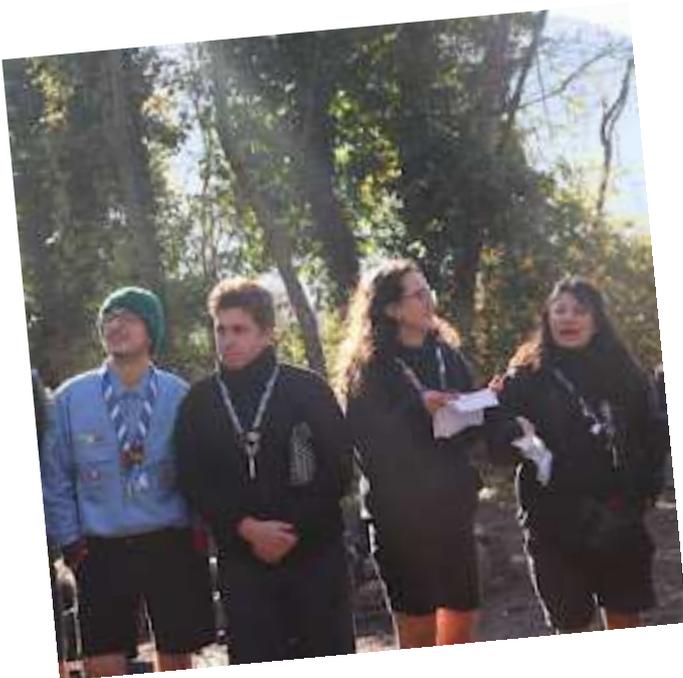
Il campo è stato contornato da disagi, stanze ristrette e utilizzate per tutto, fortunatamente il sole ci ha accompagnato per la durata del campo regalandoci calore e spensieratezza. A parte i disagi l'importante è stare insieme e divertirsi in condivisione. Ah! Come dimenticarsi di BABBO NATALE..... !





WOW!!
Hai visto che figo
questo di fianco!
Mamma mia....





Viola De Benedetto & Gabriele Pancari

Everest 1953

La missione impossibile di Sir Edmund Hillary e Tenzing Norgay

La spedizione britannica del 1953, sotto la "guida militare" di Sir John Hunt, fu estrema: 350 portatori, 20 Sherpa e tonnellate di provviste per sostenere dieci alpinisti. "I nostri alpinisti furono scelti per raggiungere la vetta" ha dichiarato George Band che partecipò alla spedizione. Cinquanta anni dopo, il ricordo di Band è intatto: "Il nostro piano era di fare due tentativi verso la cima compiuti da una coppia di alpinisti con un eventuale terzo tentativo, se necessario. In questo tipo di spedizione il Leader sceglie le coppie che devono raggiungere la vetta in base al comportamento degli scalatori durante la missione".



Nel 1953 alle ore 11:30 del 23 maggio Hilary e Tenzing salendo dal versante nepalese, raggiunsero gli 8848 metri della vetta, e ci rimasero per un quarto d'ora.

Lassù videro un panorama mai ammirato si congratularono con una stretta di mano, l'annuncio dell'impresa riuscita giunse a Londra e al mondo intero il 2 giugno, giorno dell'incoronazione della Regina Elisabetta II, lasciando un segno nella storia.

Da questo momento l'alpinismo sull'Everest non si fermò, 50 anni fa nel maggio del 1973, gli italiani fecero sventolare per la prima volta il tricolore sul tetto del mondo, guidati da Guido Monzino.

Nel 1975 fu la prima donna, la giapponese Junko Tabei

Nessuno poteva prevedere quanto, sulla scia del loro successo, sarebbe cresciuto il fascino di quella montagna di 8000 metri. "Sia io che Tenzing pensavamo che una volta scalata la montagna, nessuno avrebbe fatto un altro tentativo", dichiarò Sir Edmund, "Non avremmo potuto sbagliarci di più".

Salvatore Giglia



Piccioni Viaggiatori

Nuova avventura di gemellaggio per il nostro Noviziato

Ciao amici qui è il noviziato del Piccioni viaggiatori! volevamo raccontarvi un po' come stanno andando le cose: il noviziato è una branca piena di sorprese, per noi soprattutto lo è stato già dalla prima riunione perché è lì che ci siamo incontrati per la prima volta tutti insieme. Ebbene sì, il nostro noviziato non è formato solo da ragazzi del Barbaiana-Rho 1 ma anche del Legnano 1. Nonostante non ci conoscessimo sin da subito siamo riusciti a creare un gruppo molto affiatato e collaborativo con il quale stiamo facendo moltissime esperienze: come prima uscita abbiamo fatto un'uscita di strada, che nonostante gli imprevisti ci è piaciuta moltissimo, poi siamo passati alla route invernale durante la quale ci aspettavamo di camminare per ore, ma che invece abbiamo fatto a Rozzano dove abbiamo sperimentato diversi tipi di servizio oltre aver ascoltato gli album di Tедуа in loop nei momenti liberi. Abbiamo passato un pomeriggio in una casa di ragazzi disabili, il giorno seguente ci siamo rimboccati le maniche per costruire panchine per il comitato Molise 5, che si è occupato dal 2018 di avviare progetti di legalità in una villa confiscata alla mafia circa 20 anni fa. Oltre a queste attività un po' più pratiche abbiamo anche sentito testimonianze di educatori, volontari e rozzanesi che si spendono da anni per il loro territorio, con l'obiettivo di dare un futuro migliore a questa città e dare un'opportunità di riscatto a chi vive in situazioni meno fortunate. Dopo la route ovviamente non sono terminate le nostre attività, oltre tutte le riunioni serali infatti abbiamo in Programma moltissime altre attività sia di strada che di servizio.



Qual è la cosa che ti è piaciuta di più fino ad ora?

Fra: non saprei scegliere onestamente, mi sono piaciute sia la strada che il servizio

Mati: La cosa che mi è piaciuta di più è stata vedere, durante la route invernale, come gli educatori si avvicinano ai ragazzi disabili che abbiamo incontrato, sono riusciti a trasmettere la passione che hanno facendoci vedere che tra loro e i ragazzi non c'era tanto un rapporto di subordinazione quanto uno di amicizia.

Secondo me è davvero bello il fatto che lì non venisse vista la disabilità come una mancanza, ma come una cosa con cui imparare a convivere.



Matti: tra tutto quello che abbiamo fatto, la cosa che ho preferito è stata l'uscita sulla neve al bivacco Curgei perché mi piace camminare e la compagnia è stata fondamentale.

Andre: onestamente non saprei scegliere tra il pomeriggio passato nella comunità di ragazzi disabili, oppure le uscite di strada.

Qual è stata la cosa più divertente che è successa?

Bruno: Secondo me i momenti più divertenti sono stati due: la camminata di ritorno dal bivacco Curgei in mezzo alla neve e penso che quei momenti tra corse in discesa e palle di neve, siano stati occasione per unire il gruppo.

Il secondo momento invece, sempre al bivacco Curgei, è stato il momento della cena durante la quale ho riso tantissimo perché ho cucinato e mangiato un riso precotto alla zucca che aveva comprato la Fra che sosteneva fosse buonissimo mentre a tutti quelli che l'hanno assaggiato ha fatto schifo ed è stata la ragione per cui l'abbiamo presa in giro tutta l'uscita.

Matti: Il momento più divertente per me è stato il primo bivacco della Route durante il quale ho scoperto nuovi giochi che non essendo mai stato scout non conoscevo

Anna: la cosa più divertente è stata vedere come la Yle, si è fatta tutta la strada, scivolando sul sedere per paura di cadere sul ghiaccio



Descrivi il noviziato con tre parole:

Giuse: sorprendente rivelazione, collaborativo e perspicaci... Oddio troppi complimenti... Direi anche rompi scatole (ma simpatici) ;)

Vero: secondo me unito, sfidante e vivace. È stato un po' difficile trovarle però "unito" perché per quanto siate di gruppi diversi siete stati in grado di legare e collaborare subito e trovo questa cosa fantastica.

"sfidante" sia per noi capi che non avevamo mai fatto un gemellaggio, che per voi, che vi siete trovati con altre persone in una branca che propone cose nuove. Infine "vivace" è lo spirito con cui affrontate le situazioni.

Ema: secondo me le parole che meglio lo rappresentano sono "spontaneo", "energico" e "poliedrico"

Spontaneo: a partire dal nome e da molte delle attività che abbiamo fatto, è tutto uscito in maniera naturale e spontanea. Forse all'inizio, avevamo un po' tutti paura di confrontarci con un altro gruppo con un'altra storia e un'altra tradizione ma alla fine, in fondo in fondo "siamo dello stesso sangue fratellino tu ed io"

Energico: nonostante certe lamentele davanti alle fatiche della strada, siamo sempre riusciti ad avere le forze e le energie per proporre sempre qualcosa di nuovo e per andare avanti,

continuiamo con questa forza e determinazione, che il tempo per dormire, lo avrete più avanti nella vita

Poliedrico: dal dizionario "personalità che ha molteplici e multiformi capacità o aspetti", siamo un gruppo in cui ognuno è bravo nel suo, da chi sa suonare la chitarra, a chi ha sempre la battuta pronta, le personalità non si scontrano, ma anzi, si completano come giustamente succede in una comunità.



Miriam Ferrario

MISSIONI DI
SQ
Autonomia e
Speranze

VALMADRERA

*Piana di San
Tommaso*



Siamo andati da soli in luoghi scelti dai nostri capi, che paura, ma che bello, i nostri capi hanno avuto fiducia in noi!

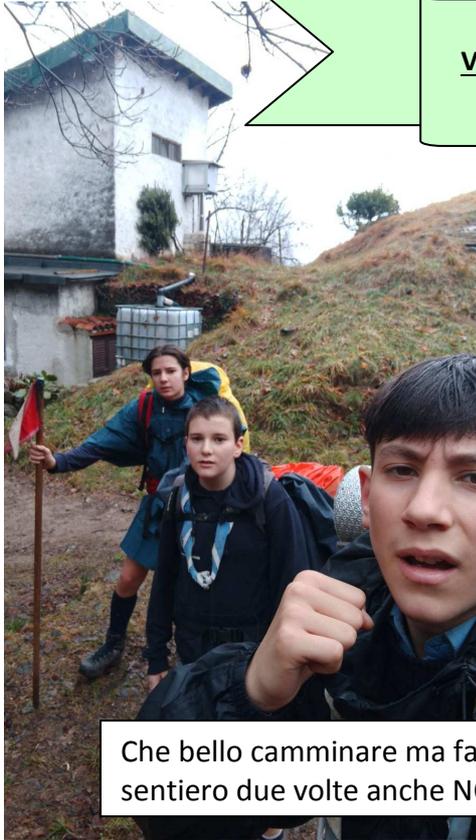


WOW! Che bella esperienza, posti diversi..... e poi senza capi!



VARESE

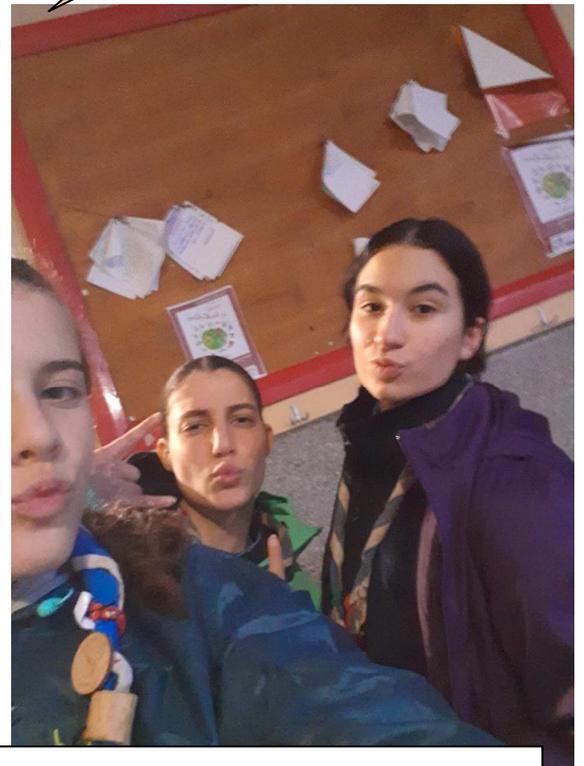
LECCO
**Valico delle Foppette-
Bivacco Corti**



Che bello camminare ma farsi il sentiero due volte anche NO!



ARCISATE
Passo del Vescovo



Poche ma buone, che spasso con le AMO!



INDUNO OLONA
Monte Chiusarella

TELEPATY Il chip celebrale

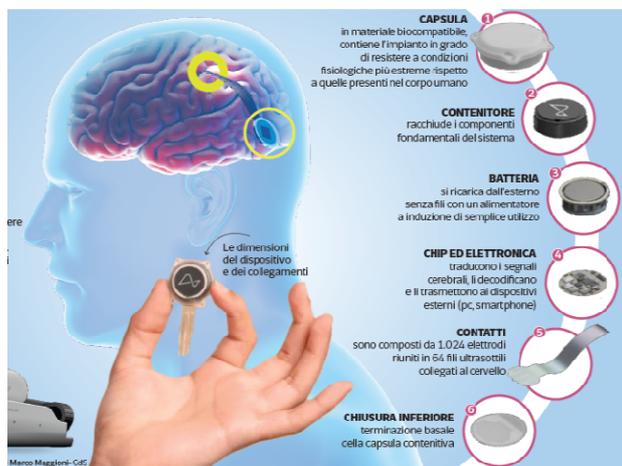
Elon Musk ha annunciato personalmente il primo impianto di un chip nel cervello di un paziente con paralisi.

“Il primo impianto di Neuralink è stato fatto su un essere umano. Si sta riprendendo bene. I risultati iniziali mostrano un promettente rilevamento dei picchi neurali”

Stando ai dati, i sistemi tecnologici studiati e realizzati da Neuralink, società di impianti cerebrali e fa capo proprio a Elon Musk, hanno come obiettivo quello di mettere in comunicazione diretta il cervello umano con un computer.



Elon Musk, fondatore dell'azienda di bioingegneria, ha annunciato il primo impianto di un chip celebrale in un essere umano, autorizzato per ora unicamente a scopi medici. Il dispositivo, denominato "TELEPATY" e grande come 5 monete impilate, è un chip innestabile nel cervello tramite intervento chirurgico e dovrebbe essere in grado di stabilire canali di comunicazione tra onde cerebrali e dispositivi elettronici neurali. Il dispositivo ha ottenuto l'autorizzazione dall'agenzia regolatoria dei farmaci americana per condurre i primi test su pazienti volontari che avevano perso l'uso degli arti. L'autorizzazione attuale è legata unicamente alla finalità clinica di ripristinare la mobilità. La prima applicazione sarà la Brain to Machine Interface, quindi la possibilità di controllare un dispositivo esterno come un cursore sullo schermo cellulare piuttosto che un robot. L'augurio è quello di riuscire a creare il Digital Bridge, e quindi la possibilità di bypassare la lesione al midollo spinale della persona paralizzata per permetterle di controllare il proprio arto indipendentemente. Per quanto riguarda questo ambito di ingegneria biomedica, siamo in un momento di grande sviluppo tecnologico che, nonostante possa creare ansie e timori, serve in realtà esclusivamente per aiutare persone disabili.



Viola DeBenedetto

Nuovi volti, Nuove avventure

Piccole menti crescono



Questo inizio anno, per il branco, aveva il sapore di sfida, tante partenze e addii e tantissimi nuovi arrivi e, nuove facce da conoscere. Sia tra i capi e soprattutto tra i lupi è stato plasmato totalmente il branco che, ha visto letteralmente metà gruppo partire e altrettanti arrivare. Al branco però queste cose stimolano e con l'aiuto di un nuovo fantastico capo di nome Kaa, giovincella arrivata direttamente dallo staffreparto, si sono messi tutti in gioco per partire al meglio. Le difficoltà ovviamente non sono mancate, tante incertezze e un Akela non proprio presente hanno messo un po' in difficoltà Won-Tolla, Bagheera e Kaa che si sono ritrovati in tre da uno staff già ristretto di suo per la mole di cose e soprattutto di novità da gestire.

I nuovi volti sono bellissimo! C'è tanto da lavorare e abituarsi alla nuova vita scout non è di certo facile, ma una nuova modalità di inserimento nel gruppo ha fatto crescere da subito l'entusiasmo: sin dalla prima riunione dell'anno, ovvero il primo incontro con i cuccioli, hanno ricevuto tutti fin da subito il fazzolettone azzurro e bianco simbolo del nostro gruppo, di solito questa cerimonia di inserimento veniva fatta a metà anno, in concomitanza con il campo invernale, ma date le necessità e nuove conoscenze di formazione di Won-Tolla, si è deciso di applicare questa modalità per accogliere al meglio tutti quanti.

E' un branco pazzo... Sì perché il molto entusiasmo non è sempre accompagnato da un buon comportamento, si è già detto che c'è molto da lavorare, e lo ribadiamo perché il branco ha bisogno di calmarsi di più dato che ci sono stati molti momenti di disordine, dettati sia da una scarsa presenza di Akela, che sicuramente è un vocione in più, sia dal fatto che metà branco, non è abituata a fare questo tipo di comunità, e magari si lascia un po' trasportare dalla situazione vivace.





Nella prima uscita (prima notte fuori) si sono create le sestiglie, squadre permanenti durante tutto l'anno con due figure di riferimento: capo e vicecapo, che di solito sono i più grandi. Una grande nota di merito per alcune sestiglie è l'efficienza delle catene: sistema telefonico in cui i lupi si passano le informazioni delle attività di branco chiamandosi al telefono l'un l'altro seguendo un ordine preciso; nota di demerito invece per i capi che, qualche volta sono stati la causa del malfunzionamento delle catene.

Campo Invernale!! Il branco ha passato due notti nel bellissimo luogo dell'Oasi Zegna, incantevole zona montuosa della provincia di Biella. Bello ma brrr, che freddo.

La casa era riscaldata soltanto a stufe a legna, non è stato facile fronteggiare questa cosa dato che molti lupetti, non tutti per il freddo, hanno avuto problemi di stomaco, di mal d'orecchi falsi, e qualche febbre qui e là.

Tutto questo però era accompagnato da una dolce atmosfera nevosa, in cui i lupi si sono divertiti tantissimo a giocare, hanno fatto una bellissima gita in mezzo alle nuvole, e hanno anche avuto l'onore di conoscere le bellissime rovers del clan: Misa e Ferao e i cambu machi: Oo, Rama e Ikki.

Direi che a parte il freddo si sono divertiti tutti, a conclusione di tutto poi ritornati nella città di Rho con il pullman i lupi sono stati accolti dall'oratorio San Paolo che ha preparato per loro una ricca merenda e una Santa Messa da protagonisti, un grazie gigante va a questa magnifica realtà.

L'anno poi è continuato e sta ingranando e migliorando sempre di più; i lupi hanno passato una insolita riunione in giornata nel bellissimo bosco in città, al posto della solita Tana che è la nostra casa, e anche una bellissima uscita che sapeva molto di campo invernale in cui capi e lupetti hanno scoperto una nuova, bellissima e gigantesca casa scout vicino a Como, che vanta anche di una bellissima storia, accompagnati questa volta da un clima soleggiato e molto primaverile, mentre a Milano incombeva la nebbia.



Queste sono le avventure del Branco nella prima parte di quest'anno, sono partite le BA con un progetto a lungo termine, è partita la stagione di caccia e sono anche partite le bellissime specialità del CDA che speriamo faranno scuola, nell'attesa di altre bellissime esperienze, il bello deve ancora venire...

Lo Staff L/C

CLAN QUANTE ESPERIENZE

SERVIZIO, CAMMINATE, CONFRONTI

Il 22 dicembre io e Guglielmo, accompagnati da Roberto, siamo andati, come rappresentanti del clan, a portare la luce di Betlemme ai ragazzi di Casa Simona. Questa è un'associazione che accoglie adulti e anziani diversamente abili che non hanno la possibilità di ricevere attenzioni adatte nelle loro case, o che non hanno nessuno che si prenda cura di loro. Questo appuntamento, ormai fisso per il nostro clan, è stato ancora un volta un momento di forti emozioni, i ragazzi sono infatti in grado di trasmettere tanta felicità e meraviglia, anche per cose ai nostri occhi semplici; è sempre vero che rendere felici gli altri è il modo più facile per essere felici.

Sara Malgrati

Il 18-19 novembre Simone ha organizzato un'uscita in cui siamo andati in Val Tartano (Sondrio) al bivacco Rovedatti. Il sabato, dopo la strada in macchina, abbiamo iniziato a camminare al tramonto, ma la maggior parte della strada l'abbiamo percorsa in notturna, dato che era diventato buio molto presto. Il posto era a 1850 metri, faceva quindi molto freddo e c'era la neve, però la stellata era mozzafiato. La mattina dopo ci siamo svegliati presto per poter celebrare la partenza di Simo all'alba, dopo avergli augurato buona strada per l'ultima volta siamo poi ripartiti per scendere e concludere la nostra uscita; abbiamo quindi cucinato il pranzo insieme in un prato, è stato una bella occasione anche per conoscere meglio i ragazzi del noviziato essendo la prima uscita fatta insieme.

Alessia Arnese

La vigilia di Natale abbiamo ricevuto l'invito per andare alla stazione Centrale di Milano, insieme a tanti altri gruppi della zona, per partecipare a un evento organizzato dall'associazione Cityangels. Questa è formata da volontari che aiutano le persone senz'atletto sia per le strade, sia accogliendo i bisognosi in centri dove forniscono pasti caldi e posti letto. Durante l'evento abbiamo conosciuto molti volontari e abbiamo anche assistito a un momento di preghiera interreligiosa, tenuta da rappresentanti di religioni diverse. È stato un momento di comunità molto forte e sentito, considerando soprattutto il periodo storico di conflitti che stiamo vivendo.

Elisa Ballarini



Quest'anno abbiamo deciso di affidarci per il campo invernale alla comunità missionaria di Villaregia, realtà che abbiamo scoperto grazie ai nostri capi, e che ci ha da subito incuriosito.

Questo gruppo di missionari organizza momenti anche di più giorni per gruppi (scout, oratori, ecc) per conoscere il mondo della missione e sporcarsi le mani nel servizio.

Abbiamo anche avuto l'occasione, grazie ai missionari, di fare visita a una comunità di minori e giovani che hanno avuto problemi con la legge; questa è stata un'esperienza molto difficile da un lato, ma anche arricchente per tutti noi del clan, non essendo sempre facile rapportarsi con persone che hanno affrontato simili difficoltà.

In generale il campo è stato interessante e diverso dal solito, il tutto migliorato dalle amicizie nate con gli altri 3 gruppi scout che hanno vissuto i giorni con noi.

Andrea Ferrari



Il nuovo anno è iniziato alla grande, con un'uscita diversa dal solito e tanto attesa dai rover e scolte. Il 13-14 gennaio il clan si è organizzato per andare due giorni a Chiesa Valmalenco, da dove è partito per raggiungere il rifugio Cristina.

Nei giorni precedenti, tutti si sono adoperati per trovarsi un paio di ciaspole e così hanno potuto sperimentare questo modo di camminare, molti per la prima volta. Il cielo era limpido, le montagne innevate e i membri del clan gasati per la fantastica esperienza; è stato un bel modo per aprire quello che sarà un grande anno per il clan Luna nascente!

Riccardo Lombardi



Clan Luna Nascente

SOLUZIONI



Cartoncino

Il Re è stato astuto, ha ritagliato il cartoncino seguendo una linea, in modo tale da formare una collana di carta, e non ha dovuto far altro che mettersela intorno al collo !!

Cosa Sono ...?

Ma come cosa sono...

..... IL SEGRETO

è ovvio !!



Numero Magico

142 857

142 857 x 1 = 142 857

142 857 x 2 = 285 714

142 857 x 3 = 428 571

142 857 x 4 = 571 428

142 857 x 5 = 714 285

142 857 x 6 = 857 142

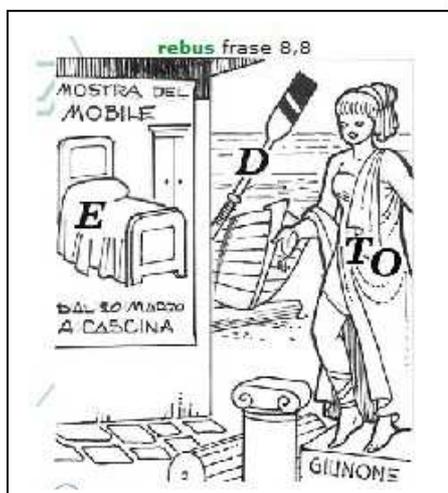
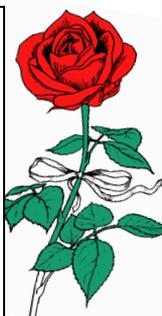
Perché il numero 142.857 è un numero magico ?



SETTE rose per SEI file

Sorella Bianca pianta delle rose nei giardini dell'abbazia. Vuole fare le cose per bene, e cerca di creare un'aiuola armoniosa
Come deve fare per piantare sette rose su sei file, ognuna delle quali deve contenere tre rose?

NB: una rosa può appartenere a più file diverse



Metà degli abitanti di Bergamo sono bergamaschi....

L'altra metà sono bergafemmine!

Come si chiama un prete che va sull'altalena? dondolando ! ...

Come si chiama la suora che ti porta le pizze? Suordinazione !...

Dove si nasconde il formaggio?.... sottilett !!...

Perché gli spazzolini non arrivano mai primi?

Perché sono perdenti....

Le risposte le scoprirete nel prossimo numero. .

